

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. -- Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 60. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Ufficio di Direzione ed Amministrazione -- Udine, Via Prefettura, N. 6 --

Cesio Carratelli della Posta

Assortimento Soprascarpe e Impermeabili gommati - Libreria - Pegoncelli - AGNOLI e DIANA, Via Paolo Sarpi, 18

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). -- Mandando alla Direzione del Giornale, L. 26, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arrefrato cent. 10

PER INSERZIONI

sul Paese rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

Il giuoco della stampa clericale

La campagna antimassonica del "Crociato"

Sulla Vita -- che i preti accusano di essere un foglio massonico -- leggiamo il seguente commento alla recente nota della *Corrispondenza Romana*, commento che viene a confermare quanto ieri scrivevamo intorno ai rapporti d'amorosi sensi fra clericali e massoni:

« Dunque il Papa non vuole rappresentanti cattolici in Parlamento. Ma quel quattro Cornaggia che pure vi sono, a quale religione appartengono? E se ci rimangono sono forse diventati ribelli al Papa? »

« E' strano che tanti dubbi sorgano proprio là dove si tratta di interpretare ordini dati in nome della fede. E' vero che preti e vescovi e cardinali -- tutta la gerarchia -- hanno ordinato di votare per parecchi massoni. Quindi tutta la guerra continuata dai giornali clericali contro la massoneria sarebbe una lustrata tanto per non far vedere il giuoco intimo. »

« Pio X, dunque, avrebbe rotta la tradizione segnata dai due ultimi Pontefici per tenere indietro i clericali a par far andare avanti quelli che furono sempre denunciati quali i più feroci e perversi nemici della Chiesa. »

« In tutto questo è qualche cosa che somiglia alla logica? Eppure non si va avanti che a questo modo »

« Da una parte il ministro Tittoni, pur professando che accetta con entusiasmo i voti del clericali, si vergogna di dire che quei voti non sono dati per nulla, non sono piovuti dal cielo, ma sono l'effetto di un accordo preso liberamente, sopra questioni nelle quali era possibile prenderlo ed anche utile -- dato un certo modo di vedere. »

« Per conto suo poi il Vaticano -- mentre le sue associazioni speciali indicano la lotta elettorale -- fa dire a qualche organo autorevole: -- Noi non vogliamo deputati cattolici. -- »

« Agli uni e agli altri manca la franchezza di dichiarare apertamente l'intenzione propria. Cumulativamente, avvertendo la ripugnanza dell'opinione pubblica a certe contrattazioni, sperano ancora di passare attraverso la reticenza, di soppiatto, ingannando la grande e buona massa degli ingonni. E' precisamente questo giuocarello che noi tentiamo di impedire. »

« Che i conservatori reazionari ci siano e si stringano in organizzazione non è un male: ad ogni modo è giusto che avvenga. Ma deve essere detto forte, compiuto alla luce del sole, appunto perché dopo ciascuno prenda il suo posto. Proseguire con questo sistema d'infingimenti, per vie oblique, non si può consentire, perché così si arriva al corrompimento della vita pubblica italiana. »

« E' la ragione della nostra campagna è precisamente qui. »

Segnaliamo ai nostri lettori la gravità di questo commento, specie la

APPENDICE DEL "PAESE"

I DUE FANTASMI

(NOVELLA)

« Avevo 23 anni, disse il romanziere Guido Sormani, e cercando -- senza fretta -- di conquistare il mio posto al sole, criticavo, con qualche amarezza, nelle piccole riviste gli autori « arrivati », quando mi fu proposto d'apprendere la lingua italiana ad un giovane principe tedesco che viveva chiuso nel suo rovinato e solitario castello di « Scrdèch-nest ». L'offerta mi sedusse: materialmente poi mi conveniva. Con una lettera, che metteva in evidenza le mie doti stilistiche, notificai la mia accettazione e dopo pochi giorni mi trovavo nel « Nido dei gatti ».

dove è detto che « tutta la guerra continuata dai giornali clericali contro la Massoneria è una lustrata, tanto per non far vedere il giuoco intimo ». Riservandoci a domani qualche raffronto di carattere locale, come contributo alla tesi di Luigi Lodi -- che i preti non hanno mai smesso di qualificarci massone -- per oggi ci limitiamo ad un semplice rilievo.

Da qualche tempo a questa parte il *Crociato* dimostra un accanimento così esagerato da divenire persino grottesco contro la massoneria. Non passò giorno che l'organo della *Caria* non suagli i suoi più fieri anatemi contro i massoni, che mostra di ritenere gli autori della campagna anticlericale. Anzi, non v'è manifestazione di carattere laico, che il *Crociato* -- naturalmente a rimorchio degli organi maggiori -- non attribuisca a quella Associazione. Si tratta insomma di una vera ossessione, che gli fa vedere un massone dovunque vi è un avversario, e la massoneria dove vi è fermento di ribellione contro l'invadenza clericale. Non siamo stati noi qualificati a più riprese massoni? Non si è forse detto che l'attuale campagna contro Tittoni è stata preordinata dalla massoneria e viene compiuta per conto di quest'ultima? Non ha affermato -- tanto per citare il caso più recente -- il *Crociato* ieri l'altro che noi radicali siamo schiavi dei massoni? Ancora. Ieri il *Crociato* ha denunciato la sua campagna antimassonica dall'articolo di Lodi; poi viene la storia del ladro di oggetti sacri, che porta per titolo « lo scandalo massonico ». A quando le inserzioni antimassoniche? Ripetiamo: questa ostentazione assume proporzioni grottesche e scopre il giuoco intimo. Ma... a domani il resto.

La responsabilità dei disastri ferroviari

Alcuni deputati hanno manifestato l'intenzione di portare alla Camera la questione delle responsabilità dei frequenti disastri ferroviari dovuti alla poca sorveglianza del personale tecnico sul materiale che le antiche società avevano lasciato invetriare.

Quando andrà in vigore l'orario ferroviario invernale

L'orario ferroviario invernale per il 1907-1908 contenente le modificazioni agli orari vigenti e la istituzione di nuovi treni, andrà in vigore il 15 novembre prossimo.

UN GRANDE SUCCESSO DI A. TESTONI

I giornali recano che la nuova commedia di Alfredo Testoni « La Modella » datai ieri all'Olimpia di Milano richiamò una folla enorme di pubblico, malgrado il tempo pessimo. Vi erano Mascagni, la Gramatica e il fior fiore della critica e del bel mondo. Il successo fu completo e si può dire la serata più fortunata della stagione. Al primo atto vi furono due chiamate: al 2.° atto mai l'attenzione del pubblico fu interrotta ed alla fine si ebbero cinque calorosissime chiamate, e al 3.° atto tre chiamate.

Scontro ferroviario in Ungheria. Numerosi morti e feriti

Un treno merci e il treno diretto Provoise-Semlino, ebbero una collisione presso Budapest. Vi sarebbero da dieci a venti morti, e i feriti sarebbero un'ottantina.

La prima impressione fu triste. Abituato contro alla turbinosa vita cittadina, quella muta, immensa solitudine, mi angosciava indicibilmente. S'era d'inverno. Nel suo quadro di cipressi frangiati di neve, il vecchio castello ziganteggiava massiccio e sinistro, come uno scheletro di pittura ceca adossata l'una all'altra, col tetto fatto a rombi di molti colina o torri e vedette minaccianti rovine. Nell'interno, i cortili si succedevano ai cortili, le loggie si introducevano alle loggie bizzarramente. Una vasta gradinata d'onore conduceva agli appartamenti d'un vecchio lusso orientale. Che strano silenzio! Il personale di servizio, poco numeroso, andava e veniva sopra far rumore alcuno, come se la consegna fosse stata d'ubbidire e tacere.

Cooperazione e politica

Devono le cooperative mantenersi estranee alla politica?

L'on. Anseel, uno dei leaders più eminenti del partito socialista belga, è stato interrogato in questi giorni intorno al problema enunciato nel sottotitolo di quest'articolo.

Prima di riprodurre l'autorevole pensiero dell'on. Anseel -- pensiero cui non possiamo sottoscrivere che in parte e sotto un certo rispetto -- crediamo opportuno di avvertire che l'illustre socialista è l'ideatore della più grande cooperativa operaia oggi esistente, e cioè la *Vooruit* di Gand.

Sorta nel 1891 col concorso di pochi operai tessitori e con un capitale di duemila lire preso a prestito, conta oggi settemila soci, possiede un solo sociale sontuosa e vasti fabbricati, una panetteria con forno modello, una tipografia modello, un giornale quotidiano il *Vooruit* (che significa *Avanti*) un caffè, grandi magazzini di confezioni, sei farmacie, quattordici negozi per la rivendita di generi alimentari, un grande magazzino di carbone, un ambulatorio medico-chirurgico con medici propri, una biblioteca di 15.000 volumi. Con ciò il lettore ha un'idea approssimativa di cosa possa essere la *Vooruit*, che insieme alla *Maison du Peuple*, di Bruxelles ed alla *Progress* di Johnson, forma la triade colossale del movimento cooperativo socialista, intorno al quale va sviluppandosi continuamente, come propaganda necessaria, una moltitudine di cooperative minori.

Ed ora ecco la domanda che venne rivolta all'Anseel:

Come è conciliabile il fatto che una cooperativa, sia pure socialista (istituto economico avente per scopo di soddisfare bisogni economici seguendo la legge del minimo mezzo) possa convenientemente essere la emanazione del partito politico?

« Non potrebbero le esigenze politiche sbalzaciare in determinati casi la parte economica a cui mira la cooperazione ed accontentarsi così la finalità pratica dell'istituto? »

« E come spiega lo sviluppo colossale delle cooperative socialiste? »

« La miseria nella quale ha dovuto vivere l'operaio belga per troppo tempo, e la persistenza dei proprietari nel volerlo indegnamente sfruttare; ciò ha provocato una naturale reazione, e vennero le cooperative socialiste -- ha risposto il deputato belga »

In Italia, in Inghilterra, in Francia, in Svizzera, in Germania, la cooperazione considera l'operaio sotto un solo punto di vista, cioè come acquirentore di merci alle migliori condizioni -- sarà molto se sorgerà qua o là, circoli di istruzione e di educazione, ma sempre come fatto isolato.

« Noi cooperatori socialisti invece, consideriamo l'operaio cooperatore sotto un duplice aspetto (ed è qui che il nostro sistema differisce sostanzialmente dagli altri) lo consideriamo cioè come acquirente di merci e come venditore di merci; la merce che l'operaio vende è il lavoro. »

« Ora se il cooperatore ha interesse di avere tutto alle migliori condizioni, altrettanto dovrà succedere allorché egli dovrà vendere la merce sua. »

« La cooperazione ha il dovere e l'interesse di aiutare il cooperatore operaio in questa operazione di vendita, perché noi possiamo debba avere per lo scopo supremo non soltanto di aumentare, e come così, la forza d'acquisto del consumatore, ma pure di aumentare la forza di resistenza dell'operaio associato contro le esigenze padronali. Ciò è richiesto, ripeto, nell'interesse stesso della cooperazione; meglio è pagato l'operaio e tanto più egli comprerà dalla cooperativa e consumerà; e perché l'ideale della cooperazione non può realizzarsi se non colla formazione di una classe operaia ben cosciente, fortemente organizzata e disciplinata allo scopo di »

Un ciambellano fossilizzato mi presentò la vecchia principessa nonna del mio futuro allievo, e poi mi condusse da questi informandomi del cerimoniale. Dopo questo lo mio giornato passò tranquillo, monotono, angosciosamente regolare. Del piccolo principe non ho nulla da dire; era docile e insignificante.

La vecchia principessa incatenò subito invece la mia attenzione.

Aveva i capelli tutti bianchi, una dentatura perfetta balenante, tra le delicate labbra, il naso grande, gli occhi di un azzurro pallido che guardavano di sotto la frangia delle ciglia. Ella vestiva un abito scuro e semplice, quasi monacale, poiché era molto devota. Dal viso non bello traspariva l'intelligenza, la volontà e l'orgoglio temperato in non so quale misticismo

creato una forma di lavoro che essa stessa dirigerà, e che sarà all'unisono coi suoi interessi ed i suoi ideali. « Ma vi sono altre ragioni. »

« Quale beneficio la classe operaia ricaverrebbe dalla cooperazione, se i padroni colla diminuzione dei salari, se i proprietari coll'aumento degli affitti, se il governo con la imposizione di nuove imposte, tolgono agli operai la maggior parte dei benefici della cooperazione? »

« E' una finalità completa, quella di fare del cooperativismo solo per migliorare le condizioni d'acquisto, trascurando gli elementi nefasti che distruggono tutti i vantaggi della cooperazione? »

« Pur troppo in gran parte essa è obbligata a compiere un lavoro gravoso ma inutile, novella Danaide affrettata al flogio che non ha fondo. »

« Ecco le ragioni per le quali noi sosteniamo gli scioperi e le lotte politiche; noi consideriamo i membri della cooperativa non dei semplici acquirentori, ma come dei lavoratori completi, degli uomini completi, aventi diritto al più grande benessere e alla più grande indipendenza possibile. »

Per l'istruzione primaria

La « Vita » dice che lo schema di regolamento generale per l'istruzione primaria per l'applicazione della legge Orlando è già pronto e fra breve sarà inviato al Consiglio di Stato per il suo parere.

Muore di fame lasciando 150.000 lire

In una poverissima casa situata in un quartiere eccentrico di Londra viveva da circa 20 anni una vecchia a nome Giovanna Clutton. La vecchia non aveva nessuno al mondo; non usciva mai di casa, e suo solo compagno era un grosso cane.

La Clutton sembrava poverissima e non spendeva per i suoi bisogni più di una lira al giorno. Inoltre la sua casa era in uno stato di povertà e di invidiabile incedibilità.

Ieri la Clutton, che aveva 87 anni, fu trovata stesa al suolo a' piedi del letto: l'infelice vecchia era morta di fame e di stenti.

Il cadavere venne subito rimosso; e con la più grande sorpresa vi si trovò accanto due scatole contenenti 150.000 lire in banconote e oggetti d'oro.

Il parto d'una signora in automobile

Da Voghera mandano la seguente notizia. La signora Ida Carini maritata Bina, proveniente in automobile da Torino a Castel San Giovanni diretta a Parma, venne improvvisamente colta dalle doglie del parto. Il marito che l'accompagnava diresse l'automobile sotto un portico, ove fu chiamato d'urgenza un medico, il quale riconobbe l'impossibilità di rimuovere la signora dall'automobile: e infatti poco dopo sul modernissimo veicolo fece la sua prima inattesa apparizione il figlio del signor Bina.

Quindici uccisi da un uragano in America

Telegrafano da New York che un uragano di una violenza estrema si è scatenato sull'Alabama. Vi sono quindici morti e molti feriti. Le proprietà ed il bestiame hanno subito danni enormi.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico Oggi, 11, s. Marco Pp. Effemeride storica. Lode agli Spillimbergo -- 11 ottobre 1358 -- Antonio Venorio doge di Venezia loda gli Spillimbergo per aver difeso quel Castello a vantaggio della Lega.

La notizia è registrata in atti nell'Archivio del marchese Paolo di Colloredo, e l'atto fu citato in pubblicazione di *Note di storia friulana* pubblicate nel *Crociato*.

Era capitano del Friuli cu. Corrado di Bossina.

per cui i suoi occhi assumevano talvolta uno sguardo doloroso. La sua parola era breve ed asciutta, il suo gesto senza grazia, la sua persona altera sebbene si studiasse d'essere benevola fino all'umanità.

Sarà e mattina, la principessa dava lettura, innanzi ai servi ed ospiti, di versetti della Bibbia e diceva una preghiera. Nessuno sfuggiva alle sue moralizzazioni evangeliche.

Con me, usava, però, molta benevolenza. Sottilezza dei progressi del nipotino, mi ammetteva nella sua intimità, e tagliando pezzi di seta e di velluto per fare un corpiccino al superiore di un orfanotrofio, del quale era patronessa, mi raccontava -- ma volutamente -- del suo passato e della sua precoce vedovanza. Quando accennava ai dolori sofferti, la sua bocca

L'arte di educare i nostri figli

(Conferenza di Enrico Ferri)

Vedi numero di ieri.

Nelle classi agiate, salvo le eccezioni individuali che veramente si fanno sempre più numerose, appunto perchè la dolorosa esperienza ha insegnato pur qualche cosa nella vita moderna, flagellata dalla nevrosi, non sono molte le mamme che rinunziano alla *soirée* o al teatro, o al busto che le stringe intorno portano nel loro grembo una creatura in formazione e non pensano che è in quei primi momenti dello sviluppo che si determinerà o il grado di salute o di vigore nel nato delle loro viscere o la fonte di guai o di malattie che sarà la croce nel calvario della loro esistenza non chiesta. E nelle classi lavoratrici la madre è stata, dalla civiltà contemporanea, mossa, attratta nel vortice dell'officina moderna che prende non solo i muscoli di acciaio dell'uomo adulto, ma le membra fragili della donna, anche nel periodo della maternità, fiaccando tutta la potenza di creazione delle future generazioni di lavoratori che portano le stimmate del sacrificio, dell'anemia, della mancanza di salute e di vigore.

Tutto questo è un po', è anzi in gran parte una dolorosa eredità del passato perchè il Medio Evo ha lasciato a noi, come pregiudizio ereditario, che l'individuo deve curarsi poco del suo corpo che è la *malta bestia* e invece deve curarsi tutto ed esclusivamente del suo spirito, dell'anima celestiale!

Questo ci ha prodotto il Medio Evo per trasmissione ereditaria, quel Medio che il Cossa ci rappresentò bello e irrisolvente di eleganza sentimentale, ma che altro invece non fu che un Medio Evo mistico si ma sudicio, perchè il corpo era il corpicchio che gli uomini non dovevano abbassarsi a curare e gli uomini avevano per regola fondamentale, fra le altre, lavarsi poco i piedi. Ora tutto questo ha lasciato a noi il pregiudizio che quello che importa curare nei nostri figli è la loro anima, il loro spirito, la loro attività psicologica e non si pensa, o si pensa solo ora, che pensiero ed anima sono la funzione di questo corpo e di questo plasma organico che è come la macchina che se ben costruita dà il lavoro energico e ricco; se mal costruita dà il disamore per la vita, la debolezza, la disonestà. La salute fisica è ragione fondamentale di bontà e di virtù nell'uomo. L'uomo sano è un uomo buono, fraterno, onesto; l'uomo trascinato alla immoralità, alla corruzione, al delitto è un uomo che deve il suo destino soprattutto oltreché alle tentazioni dell'ambiente, alle condizioni degenerative del suo plasma organico e corporeo. Noi quindi pensiamo che il primo dovere dei genitori è quello del concepimento, della maternità, della infanzia e di assicurare ai propri figli salute fisica e organica. L'individuo debb'essere prima di tutto sano e giocondo, ed invece pur troppo tante mamme e tanti babbi, per la preoccupazione dell'istruzione intellettuale e della carriera, sacrificano la vita dei loro figli; questi vanno al Ginnasio e all'Università e vengono a casa pallidi, anemici, svegliati, non dormono, o non hanno riposo sufficiente e i genitori o le madri non pensano che è inutile infliggere il loro cervello di tante cognizioni storiche e metafisiche finché manchi la vigoria dei muscoli e dei nervi che li faccia fieri e forti nelle difficoltà della vita. Questo è il primo dovere che dobbiamo insegnare a noi stessi come genitori.

Quando io vedo per esempio i giovani discutere sul tipo di bellezza femminile e sentire apprezzare le figure di donne preaffaillite, quasi lineari che avranno le bellezze spirituali e mistiche, ma non quelle della madre sana, io penso che la donna

assumeva una espressione indicibilmente dolorosa. Sulla vasta fronte i capelli formavano come un bianco capellone, donde il velo nero che sempre portava s'apriva ad unirsi alle vesti del suo eterno lutto. Un largo spiazzo s'apriva sulla foresta che sembrava prolungare la sora; e con freddo rilloso la neve schiacciava l'alta stanza e la grave principessa. E nei suoi occhi pallidi io leggevo qualche altro terribile ricordo di cui ella servava ostinatamente il segreto. Poiché da certi monchi discorsi del ciambellano avevo potuto capire che la principessa di Scrdèch-nest era stata bellissima da giovane e non sempre così pia ed inaccessibile al peccato...

(Continua)

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-1)

Il caso del maestro Del Re

E' evidente che la contestazione sorta tra il Consiglio Scolastico Provinciale e il sig. Provveditore degli studi in ordine alla assunzione del maestro Del Re di Arta, assume una importanza ed un interesse tutto particolare per la classe magistrale e per quanti si interessano al funzionamento della scuola primaria.

Si tratta di una questione di massima: la garanzia cioè che la Legge Nasi ha concesso ai maestri di invocare in tutto le loro contestazioni coi Comuni e colle autorità governative il giudizio di un corpo collettivo di natura mista e perciò stesso in massima indipendente come il Consiglio scolastico provinciale.

Ora il Provveditore degli studi di Udine ha contestato la competenza del Consiglio scolastico quando si tratta di licenziamento pronunciato dal Comune nel triennio di prova del maestro per ragioni didattiche su parere conforme del Provveditore agli studi.

La Commissione Consultiva del Ministero contro ogni aspettazione, diede ragione al Provveditore. Abbiamo chiesto qualche notizia in argomento all'on. Caratti ex Presidente dell'Unione, ed egli ci ha narrato che il maestro Del Re ha già invocato dall'Unione Magistrale Nazionale consigli e tutela per provocare gli opportuni rimedi legali.

L'avv. Caratti ci ha soggiunto che la questione Del Re è particolarmente delicata per la specialità del caso e per i rapporti precedenti corsi tra il maestro, l'Ispezione Benelitte e l'Autorità scolastica, ma che ha d'altra parte una importanza e una portata di massima veramente notevole. Egli anzi ha creduto di accompagnare la domanda del maestro Del Re all'Unione M. N. con speciali raccomandazioni di voler farne attento e profondo esame e l'ha perciò accompagnata con una nota che siamo in grado di poter qui sotto pubblicare.

Sappiano che anche la stampa scolastica si occuperà con molto interesse di tale questione.

L'art. 10 del testo unico delle leggi sulla nomina e licenziamento dei Direttori e Maestri elementari in corrispondenza agli articoli 146-149 del Regolamento generale sull'istruzione regola il caso del licenziamento del maestro entro il triennio di prova per ragioni didattiche, licenziamento che può essere pronunciato dal Comune in seguito a parere conforme del R. Provveditore agli studi.

Pronunciatosi un tale licenziamento e notificato giudizialmente all'insegnante ed effettuata la comunicazione di tutto ciò al Consiglio Provinciale Scolastico, è avvenuto in Provincia di Udine che il Maestro in questione, interponesse ricorso al Consiglio S. P. stesso contro il licenziamento. Volendo il Consiglio esaminare in merito il ricorso del Maestro per determinare con quanto fondamento obbiettivo fosse avvenuto il licenziamento e su quali basi si sorreggesse il parere favorevole al licenziamento del R. Provveditore, questi contestò al Consiglio il diritto di versare in merito al Provvedimento, sostenendo che mancava al Consiglio stesso ogni potere giurisdizionale per occuparsi del licenziamento in parola. Così il licenziamento avrebbe dovuto restare fermo. Ma il Consiglio Provinciale Scolastico di Udine sia per il disposto dell'art. 17 dello stesso testo unico, sia per tutto il sistema legislativo sanzionato dalla legge Nasi, riteneva:

1) di essere sempre competente a deliberare sui licenziamenti dei Maestri da parte dei Comuni per qualsivoglia ragione pronunciati;

2) di essere tanto più competente ogni volta che il Maestro presenta anche nel caso dell'art. 10, ricorso di opposizione al Consiglio stesso. Contro questa decisione il Provveditore dichiarò di ricorrere al Ministero e perciò il Consiglio S. P. credette opportuno di sospendere ogni decisione sul ricorso del Maestro in parola.

Ora è annunciato che la Commissione Consultiva ha dichiarato d'accordo col Provveditore che il Consiglio S. P. non ha competenza per giudicare in merito ai licenziamenti fatti dai Comuni in base all'art. 10. L'importanza di una tale decisione salta agli occhi; per essa tutte le garanzie stabilite dalla legge Nasi sarebbero frustrate e i Maestri si troverebbero a questo riguardo in piena falta delle amministrazioni comunali, degli Ispettori e Provveditori senza alcun rimedio efficace.

E' poi assurdo l'immaginare che per tutti i casi indicati dall'art. 12 e

dall'art. 16 del testo unico il Consiglio S. P. abbia poteri e competenza di pronunciarsi, e senza sua approvazione nessun provvedimento contro ai Maestri possa avere esecuzione, mentre qualunque arbitrio potrebbe compiersi nel caso dell'art. 10 all'infuori e ad insaputa del Consiglio stesso.

La questione è di somma importanza; ha carattere di massima; interessa vivamente tutta la classe magistrale.

Le condizioni finanziarie della Società Operaia Generale

Da quanto mi venne riferito, il preventivo per il 1908 porterà una differenza in meno di oltre L. 2000 nel fondo destinato ai sussidi continui.

Questo fatto grave non può a meno di impensierire gli amministratori ed i soci tutti, i quali vedono dolenti nelle rosse previsioni di anni addietro. Quale il motivo di tale previsione di sibilancio?

La causa unica doversi ricercare nella conseguenza, prevedibile del resto, dell'unificazione dei debiti comunali. E sarà bene lo sappiano anche coloro che per vani preconcetti eventualmente potrebbero censurare l'operato di coloro che dedicano tempo e intelligenza a beneficio della maggiore Associazione operaia cittadina.

L'unificazione del debito comunale ha portato alla Società operaia la perdita di L. 2150 annuo, cifra non trascurabile quanto si pensi che l'interesse di tale somma era dovuto ai sussidi continui, cioè alle pensioni dei soci e delle socie resi impotenti al lavoro.

Sulla somma quindi di L. 215000 date a mutuo al Comune, si aveva un utile annuo di L. 10750 (al 5 per cento d'interesse); si levino ora Lire 2150 che vengono difalate per la riduzione del tasso d'interesse al 4 anziché al 5, ne risulta l'interesse ridotto a L. 8600.

Perché dunque recriminare tale fatto? Gli amministratori non ne hanno colpa: il Comune nemmeno perché l'unificazione dei debiti portò un beneficio a tutti i comunisti compresi naturalmente anche i soci della Società operaia generale.

Chi saranno i colpiti? Viene di logica conseguenza che la Direzione ed il Consiglio dovranno ridurre l'ormai scarso sussidio ai pensionati, fatto doloroso ma che contro la volontà di ognuno la necessità impone.

Quali provvedimenti e quali mezzi escogitare per alleviarne le conseguenze? Non potrebbe la Società operaia nel prossimo Carnevale dare un Ballo Sociale in favore dei soci pensionati?

Non potrebbero gli attuali reggitori della sua sorte mandare ad effetto una Lotteria od una Tombola nella ventura primavera a tutto incremento di tale fondo?

E' d'uopo pensare prima di ridurre ciò lo confido nel senso dei preposti affinché la cosa venga studiata. Udine, 9 ottobre 1907.

Un vecchio socio.

Alla Scuola d'Arti e Mestieri

Il Direttore Piccini, che da due anni tiene nella Direzione della Società operaia generale il referato Scuole, nella prossima riunione del Consiglio risponderà agli appunti mossigli apposita relazione stampata dalla Direzione della Scuola stessa e per questa dal prof. Roberto Lazzari.

Confidiamo che la Direzione della Società operaia farà dare alle stampe la risposta del Piccini, e nell'interesse della Scuola, e profitto degli allievi, si valuteranno le proposte del Piccini per mettere poi in pratica ciò che sarà consigliato di utile e giovevole.

Un'assemblea di farnai

Tutti i soci iscritti alla Società di Miglioramento tra Farnettieri di Udine e Provincia sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo domani mattina alle 10 nei locali della Camera del Lavoro in Via dei Teatri per trattare sopra importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Fra questi notiamo: comunicazioni urgenti intorno al lavoro diurno e notturno di due consiglieri.

Camera di Commercio

La Camera ha ricevuto i seguenti dispaeci dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«Stante la forte rimanenza di carri carichi alla stazione di Parma resta sospesa dal 10 a tutto 14 corr. accettazione spedizioni piccola velocità a carro completo colla destinazione fatta per i Magazzini ricordati».

«Causa ingombro alla stazione di Cornuda per affluenza arrivi resta sospesa dall'11 a tutto 14 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colla destinazione eccezionale fatta per i trasporti vendemmiati».

«Perdurando ingombro di carri completi e misti alla stazione di Brescia viene prorogata a tutto il 15 corrente la sospensione di accettazione spedizioni piccola velocità a carro completo e dettaglio colla diretta».

Elenco delle maestre e maestri nominati dai Comuni e dal Consiglio Scolastico

Maiano. — Scuola mista del Capoluogo; Bertolotti Alice. Montegiuliano. — Femminile 3.a e 4.a Tubello Giulia. Premariacco. — Mista di Orsaria: Luchitta Maria. Buia. — Maschile di S. Floriano: Granzotto Natale. Buia. — Femminile di S. Stefano: Nicoloso Rosa. Montonara. — Mista fuori classe di Pors: Urbani Santa (priva di patente) L. 503.

Paularo. — Mista facoltativa fuori classe di Trelli e Chiaulis: Cattaneo Enrichetta (senza patente) L. 550. Rigolato. — Maschile superiore facoltativa: Morigi Beneventura (nominata dal Cons. Scol.)

Maiano. — Nuova mista al Capoluogo (1.a o 2.a): Bertolotti Alice. Montegiuliano. — Femminile del Capoluogo: Tubello Giulia. Premariacco. — Mista di Orsaria: Luchitta Maria in luogo della rinunciata Ester Costantini.

Colloredo di Montalbano. — Femminile del Capoluogo: Alini Maria (nominata dal cons. scolastico). Platischis. — Femminile Monteparta: Pontelli Liduina; mista Debellis Cornappo; Bressani Maria; mista Prosenico: Crion Teresa; mista Montemaggiore: Revelant Valentino.

Verzegnis. — Mista f. c. d'Intissano: Deotto Giacopo (nominata dal C. P. S.). Caneva. — Nuova mista al Capoluogo: Chiaradita Irena; nuova mista di Saron: Sorlini Ester. Buia. — Maschile superiore coll'incarico della Direzione: Macuglia sac. Davide. (Nominata dal C. S. P.). Sedegliano. — Nuova mista di Gradisca: Cosmi Edvige.

Morzuzzo. — Campagnolo Emilia; S. Maria: Frassinetti E. Udine. — Maschile superiori: Zanini Lodovico. Idem. — Nelle scuole miste inferiori rurali: Palazzi Giulia, Bressan Caterina, Baumgarten Gemma, Fosconi Tullio Cleofide, Landi Adalgisa.

Bertiolo. — Femminili di Pozzocco: Di Coloredo Benvenuta. Camino. — Mista di S. Vidotto: Lunazzi Anna. Camporotondo. — Femminile capoluogo: Frassinetti Celestina. Coscano. Maschile di Cisterna: Munaretto Giovanni.

Coltroipo. — Mista di Biauzzo: Straulino Inos. Fagnagna. — Femminile capoluogo: Giani Maria. Maschile Ciconico: Vogrigi Enria. Maiano. — Maschile capoluogo: Frizziero Ugo; mista di Farla: Gilberti Ida; femminile Susas: Gartz Andreatti Anna; mista Tiveriaco: Valbonetti Ernesta.

Fagnacco. — Maschile capoluogo: Del Mestre Lino. Pozzuolo. Maschile del capoluogo: Ferragutti Giovanni. Idem di Terrenzano e Zuliano: Chientaroli Guido. Pravidomini. — Maschile capoluogo: Rabasso Giovanni.

Rivignano. — Mista di Flambruzzo: Di Coloredo Benvenuta. S. Odorico. — Femminile di Flaibano: Chiet Teresa; maschile idem: Candotti Pietro. San Martino al Tagliamento. — Due miste capoluogo: Mantovani Gisolda e Jacuzzi Lea.

San Vito di Fagnagna. — Due miste capoluogo: Bacchilega Elvira e Gervilacqua Irene; femminile di Silvela: Venerus Maria. Sedegliano. — Mista capoluogo: Laurenti Maria; mista di Gradisca: Cavinato Maria; mista di Grions: Borghesio Maria.

Talmassons. Mista capoluogo: Travaini Elvira. Varimo. — Mista di Madrisio: Corpi Laura. Valvasone. — Mista di Fornasini: Piutti Maria.

San Daniele. — Maschile inferiore capoluogo: Battigello Napoleona; femminile inf. al capoluogo: Perassoni Rina; Villanova, femminile: Gilberti Cosmi Ida.

San Vito al Tagliamento. — Maschile rurale: Deana Pietro; due miste rurali: Carli Pia, Poleso Alice. Casara. — Femminile di S. Giovanni: Traversari Domenica.

Trasferimenti Udine. — Stefaniuti Leopoldo dallo interiori alle maschili superiori urbanas; Bertoli Anna e Cotterli Maria dalle interiori alle femminili sup. urbano; Form Emma e Bruni Maria dalle rurali alle femminili inferiori urbano.

Deliberazioni dei Comuni approvate Valvasone. — Nomina della sig. Piccoli Maria a maestra della mista di Fornasini per 3 anni. Montegiuliano. — Incarico della Direzione didattica al sig. Oreste Gardia.

San Vito al Tagliamento. — Idem al signor Carlo Fattorello per triennio 1907-310. Tarcento. — Idem al signor Rizzi Secondo in maestro delle classi 5.a o 6.a maschili.

Pozzuolo. — Accettazione rinuncia della maestra Monai Cornelia. Approva trasferimento della maestra Tosoni Virginia dalla mista del capoluogo

alla mista di Terrenzano Zuliano. Dalle maschili alla mista del capoluogo della maestra Arrighi Emma.

Prende atto Gemona. — Accettazione rinuncia del maestro Don Giacomo Copetti. Rive d'Arcano. — Rinuncia della maestra Righini Marianna. Passignano di Pordenone. — Rinuncia della maestra Damiani Adele. Buia. — Rinuncia del maestro Pio Barnaba. S. Daniele. — Rinuncia della maestra Savio Ruppil Adele. Trasferimento da Villanova al capoluogo della maestra Allaturo Azzolini Adolide.

Fiume. — Dimissioni del maestro Marsoni Antonio. Arta. — Licenziamento del maestro Giovanni Del Re.

I ferrovieri della "Veneta" e il loro referendum

Il Paese ha pubblicato dettagliatamente tutti i resoconti delle varie riunioni che i ferrovieri della Società Veneta, gruppo di Udine, tennero alla Camera del Lavoro ed in Sala Caccioli.

Riassumiamo brevemente. La sezione di Parma, città alla quale fanno capo varie linee esercite dalla «Veneta», promosse un'agitazione intesa ad ottenere dalla Direzione della Società lo stesso trattamento goduto dai ferrovieri dello Stato, ai quali sono equiparati soltanto in ciò che riguarda le multe, le pene disciplinari, le sospensioni ecc...

L'iniziativa del gruppo di Parma trovò favorevole accoglienza in tutte le altre sezioni, che votarono ordini del giorno di solidarietà, pronti a ricorrere a mezzi estremi ed energici, qualora la Società non intendesse occuparsi con sollecitudine della loro causa.

È anche stabilito di indire un «referendum» per conoscere se in caso che la Direzione ostacolasse le domande, i ferrovieri fossero disposti a scioperare.

Ma nel frattempo, col tramite del Prefetto di Padova, dove ha sede la direzione della «Veneta» veniva dal Governo comunicata la seguente lettera alla Direzione stessa:

«D'incarico del Ministero dei Lavori Pubblici prego la S. V. di far conoscere al personale ferroviario di codesta Società che la Commissione sta esaminando il regolamento e l'organico del personale stesso e che si ripromette di espletare il suo compito al più tardi entro il corrente anno, giusta le notizie pubblicate dai giornali nel decorso agosto.»

«La prego inoltre di far comprendere al predetto personale che in caso di agitazione, il Governo dovrebbe sospendere o rinviare le sue decisioni.»

Con tutto ciò tutti i gruppi dei ferrovieri, ligi a quanto avevano deciso nelle assemblee, misero in referendum e la sezione di Udine diede questo risultato: Votanti 211. Decisi a proclamare lo sciopero: 57.

Schede bianche: 2. Dichiararono col loro voto di essere d'accordo colla maggioranza 52. La votazione, come ognuno vede è significativa.

DOBBIAMO notare che anche i ferrovieri dello Stato della sezione di Udine, hanno aderito al Sindacato Centrale dei ferrovieri.

FUOCO IN CASA ELLERO

Stanotte verso l'una i coniugi signori Ellero, che abitano al 11° piano sopra il «Cambio» in Piazza Vittorio, furono svegliati di soprassalto da uno strano rumore, simile a un crepitio di fiamme, proveniente dall'attigua cucina.

Il signor Ellero attribuì subito il rumore a qualche topo roscichante gli avanzi di cucina, e stava per riprendere sonno; ma la sua signora, allarmata dal fatto che il rumore cresceva, insistette perché il marito si recasse a verificare la causa.

Il signor Ellero allora, scese dal letto e aperta la porta della cucina, venne investito, con suo grande spavento, da una vampata di fiamme che gli produsse varie scottature alle mani.

Rinchiusa immediatamente la porta, per impedire che l'aria alimentasse l'incendio, corse alla finestra che guarda la piazza, e riconosciuto in un crochico di persona, formò presso il «Cambio», che, avvertito un forte odore di bruciaticcio, non sapeva rendersene ragione, — il signor Antonio Tamburini, lo preò vivamente di recarsi a chiamare i pompieri. Questi accorsero con la consueta sollecitudine ed in breve riuscirono a domare l'incendio.

Le cause sono facilmente spiegabili: alcune briciole caddero dalla cucina e caddero sul pavimento in legno, che prese fuoco. Il fuoco gradatamente si estese, e comunicandosi alle travi, determinò la caduta di parte del pavimento nella stanza sottostante. Il signor Ellero comunicandoci i particolari del piccolo incendio, ci faceva presente, che senza sua moglie, data la sua abitudine di dormire... profondamente, le fiamme sarebbero andate a trovarlo a letto!

Francesco Gogolo scultista (via Savoguarda n. 18) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

deve essere il trionfo della linea curva anziché quello della linea retta. Ed in questo allevamento organico che i genitori danno ai figli la scuola dei pregiudizi continua ininterrotta. Si comincia anche da noi a sentirlo la necessità degli esercizi ginnastici; si va anzi da noi, popoli meridionali, nell'esagerazione di imitare i popoli del nord che si trovano nella condizione di non avere il nostro sole e il nostro clima e quindi ai loro figli fanno fare la ginnastica in sale chiuse, mentre non si capisce come da noi si faccia nelle palestre piuttosto che nelle strade aperte, qui dove abbiamo il clima mite e il sole che ci benedice e che noi il Governo ne gli stranieri ci possono portare via.

Malgrado questo, la serie dei pregiudizi domina ancora: ci sono delle pratiche che continuano specialmente fuori dei grandi centri urbani, dove lo scambio delle idee determina un progresso più veloce. Nei villaggi, nelle borgate si conserva anche oggi quello strumento di tortura che si chiama la fascia per i neonati; una striscia di tela per cui la mamma ispirata dall'amore della prole cinge dalla testa alle gambe la piccola creatura credendo così di giovare allo sviluppo di questo fiore carneo che ha bisogno invece di espandersi quanto è possibile le sue attività muscolari.

Ed insieme al pregiudizio delle fasce nell'allevamento organico dei figli c'è il problema del nutrimento: Che cosa devono mangiare i nostri figli? che cosa non devono mangiare?

Ecco una serie di discussioni che avvengono nella famiglia. E quante volte babbì e mamme perdono la tranquillità serena della quiete domestica per discutere su quel che devono mangiare i propri figli! Io mi ricordo che quando ero bambino, la mamma mia, nata in un villaggio, senza cognizioni igieniche moderne, aveva un sacro orrore per lo zucchero. Essa diceva che lo zucchero fa venire i vermi ai bambini; e me lo zucchero piaceva immensamente perché ne sentivo un bisogno organico. Adesso tutti sanno che lo zucchero è diventato una forma di alimentazione necessaria tanto che in certe nazioni invece d'alcol si distribuisce alle truppe lo zucchero. Naturalmente i progressi della scienza arrivano tardi, ma arrivano, ed oggi a casa mia la proibizione lo zucchero è scomparsa ed i miei figli hanno avuto questa felicità: di mangiare zucchero finché vogliono. Quando c'ero io (rimasto unico di dieci figli) la mamma, credendo d'aver per me ogni più assidua cura, mi proibiva lo zucchero e lo chiudeva: quando potevo, ne facevo però furtivamente delle belle scorpacciate che mi davano il dolore di pancia.

Questo è l'inconveniente delle proibizioni: esse non si possono impedire in un modo assoluto; la prima volta che l'individuo può trasgredire ad una proibizione va nell'eccesso opposto, va nell'abuso, così nelle grandi come nelle piccole cose. I miei ragazzi non hanno mai abusato dello zucchero perché l'abuso viene nel ragazzo quando non ha libera volontà, libera attività dei propri istinti. (Continua)

Civitate

Preghiera

10. — Circola una sottoscrizione del seguente tenore: «All'ill. sig. Commissario Distr. di Civitate, per l'ill. com. Prefetto della Provincia.

«I sottoscritti pregano la ben nota saggezza della S. V. di pronunciare, col favore della possibile sollecitudine, l'abbandonamento della tranquillità Civitate, del delegato di P. S. sig. Brigola.

«Fidenti ecc...»

Partenza

Col treno delle 17 e 25 d'oggi, munito della sacca da viaggio, è partito per ignota direzione il delegato di P. S. signor Brigola.

Teatro

Ricordiamo che sabato 12 corrente avrà luogo la serata d'onore del celebre basso-comico Federico Carbonati, dopo il secondo atto del «Don Pasquale» verrà eseguito il terzetto dei dottori nell'opera «Crispino e la Coluara».

Decesso

Alle 15.30 d'oggi è morto nella sua maestosa villa di Botonico il conte Guglielmo de' Claricini-Dorapacher, nobile di Civitate e del Sacro Romano Impero, d'anni 74, uno dei più forti, dei più potenti campioni del partito clericale. Fu uomo da molti incompresso.

Eccè del bene. Ebba dei momenti di singolare stravaganza, ma soprattutto fu buono e per primi lo possono affermare i suoi coloni, che costituiscono un vero esercito.

Copri varie cariche ed ultimamente fu, sebbene per pochi mesi, benemerito Presidente del nostro Monte di Pietà. Noi, personalmente, abbiamo avuto bisogno dei suoi conforti, e con lui abbiamo diviso amarozze e disinganni.

Alla sua venerata memoria il nostro pensiero è amareggiato, e piangiamo la sua dipartita.

Diponiamo nel semiprecario alla sua benedetta memoria

Maddalena l'Oste

Levante... approvata dalla... Udine - Via...

DEA... A. RILLI... Estrazioni senza dolore...

BELLINOFORO... Via... (Uva...)

Manzo... L. 1.40... 1.20... 1.00

Vitello... L. 1.50... 1.30... 1.10

Frittura... 1.80

CASA... Gola, vecchio... Udine - VIA - 88

PIETRARIN... Via... per lavori in mosaico

Vendita... in terrazzo... minuto

DEPOSITO... N. 17

Cercasi... addeponga... per trattare...

"Alla... glia « Vecchia... »

Acqua... ANZ... ACQUA VOLA... Udine

Non adoperare... TINTURA... Udine

Acqua... ANZ... Udine

Non adoperare... TINTURA... Udine

Acqua... ANZ... Udine

Non adoperare... TINTURA... Udine

Acqua... ANZ... Udine

Non adoperare... TINTURA... Udine

La ferrovia elettrica Toblach-Cortina d'Ampezzo... Una mozione al Parlamento austriaco...

« Il contributo del Governo austriaco verrà chiesto per una sola volta; e la Camera, che si riaprirà il 14 corrente, prenderà sollecitamente in esame la mozione dei novanta deputati... »

Strilloni che protestano... Sono venuti da noi i tre rivenditori di giornali Luigi Marini, Fernando Antonoli e Arturo Zurza per esporre una loro protesta.

È noto che essi alla mattina vendono il Gazzettino o si recano alla Stazione ad attendere l'arrivo del diritto da Venezia.

Il Marini che da ben 11 anni rivendeva il foglio veneziano, usava entrare sotto la tettoia della stazione e all'arrivo del treno prendeva i suoi pacchetti e se ne andava. E così la vedevano tutti gli altri rivenditori.

Ora non è più così. Il capo stazione principale ha dato ordini severissimi perché sia vietato agli strilloni l'accesso alla tettoia, così che essi debbono ritirare i loro pacchetti all'ufficio bagagli nel quale vengono portati, con un ritardo non insignificante, dai facchini della ferrovia, tanto è vero che si attende la partenza di tutti i treni (ore 8.30 circa) per far loro la consegna.

So l'applicazione di questo regolamento riguardasse tutti i rivenditori, il Marini, Zurza o Antonoli s'inchinerebbero, ma la ragione della loro protesta sta appunto nel fatto che si usano due pesi e due misure, poiché altri strilloni o rivenditori, hanno libero l'ingresso e ritirano direttamente dal convoglio i loro pacchetti di giornali. Ma vi è di più.

All'arrivo del diretto delle 17.5 che porta i giornali della sera, arrivo al quale naturalmente non sono presenti i rivenditori del Gazzettino, la proibizione di entrare sotto la tettoia non esiste, perché gli strilloni dei giornali di Roma e di Milano vanno direttamente al furgone della posta a ritirarsi i loro pacchetti. In una parola questa sovrana disposizione va in vigore soltanto alla mattina, a tutto danno dei rivenditori dei giornali veneziani; ciò dura da 2 mesi.

Trattandosi di persone che faticano per guadagnarsi il pane, speriamo che il sig. Bassoli prenderà in considerazione la presente protesta e vi porrà rimedio.

Nelle nostre scuole... R. Istituto Tecnico. — Promossi alla III classe, dalla sezione commerciale ragioneria: Caldana Mario, Cantarutti Giuseppe, Giacomini Egidio, Marchetti Stefano, Mosca Tullio, Pappini Giov. Batta, Toffolo Elio, Zanin Benedetto, Zilli Giorgio, Venturini Luigi. Ginnasio Liceo — Dalla I alla II classe: Altimis, Langella, Lavenzini, Garlato, Landi, Pognici, Prassel, Ricci, Rieppi, Santi.

Al Buffet Centrale... Questa sera il corr. ore 8.30 nel salone del Buffet Centrale avrà luogo un grandioso, geniale e sensazionale trattenimento artistico di varietà, prestigiosa, psicomotria-taumaturga e musicale che darà il fantasma mondiale «Surdi» svolgendo un programma elevatissimo di esperienze artistiche.

A SANTA CATERINA... Dopo domani, domenica, avrà luogo la sagra annuale di Santa Caterina. Ecco il programma delle feste: Ore 6 — Sparo di mortaretti sulle rive del Cormor.

Ore 14 — Arrivo della banda di Passons. Ore 15 — Concerto della banda stessa. Ore 16 — Estrazione della tombola a beneficio della Congregazione di carità di Pastan di Prato.

Ore 17 — Gara al paio della cicogna e corsa nei sacelli. Ore 18 — Concerto vocale dei coristi di Passons. Ore 20 — Spettacolo pirotecnico preparato dal sig. Fontanini di Udine. Sfarzosa illuminazione alla veneziana.

La sagra di Pagnacco... La sagra che la scorsa domenica non poté aver luogo in causa del tempo, venne rimandata a dopo domani, domenica 13. Vi saranno vari festeggiamenti. Per le feste di Palmanova...

AUDAX ITALIANO... Sezione di Udine... Causa il cattivo tempo domenica scorsa non si è potuta effettuare la marcia stabilita, perciò se il tempo permetterà si farà domenica prossima.

Un occhio rovinato... Ieri sera alle ore 20 venne medicato all'Ospedale il ragazzino Sepolieri (Baleo) d'anni 8 di Vittorio, da Bagmaria Arsa, il quale giocando con un altro ragazzino che teneva in mano un paio di forbici, venne da questi ferito alla regione sopraciliaria sinistra ed all'occhio sinistro.

Facchino ferito... Stamane ricorsa pure alle cure dell'Ospedale il facchino Fontanini Severino d'anni 17 da Basaldella per farsi medicare una ferita lacero contusa allo dita ringioio ed amulare della mano destra riportata accidentalmente.

Echi d'una disgrazia... L'altro ieri abbiamo narrata la disgrazia toccata a quel povero carrettiere Basso Angelo di Bellave che fu investito dal timone di un carro carico di ghiaia e spinto contro il muro della casa Piccinini in Via Marini.

Echi del furto in casa Bardusco... La Camera di Consiglio del nostro Tribunale, udito il parere del P. M. ha accordato ieri nel pomeriggio la libertà provvisoria al garzone tipografo B. Crencese, che si confessò autore del furto di vari oggetti preziosi in danno del signor rag. Marco Bardusco.

Cura di frutta... Fra i vegetariani, formano una classe a sé coloro i quali vorrebbero che l'alimentazione dell'uomo consistesse esclusivamente in frutta.

Qui è proprio il caso di dire « torniamo all'antico » se è vero che l'uomo discende dalle scimmie. Tutto sta a provare, e ad avere, soprattutto, frutta fresca e matura.

Anche dal lato igienico salutare parrebbe che questo regime di vita abbia i suoi vantaggi. Infatti, stando a quel che dice Jerome, l'uso delle frutta e specialmente delle pesche, fichi freschi, datteri, aranci, ecc. porterebbe un gran vantaggio agli artritici, ai goticosi, a coloro che soffrono di renella, agli uricemici in generale, inquantochè sotto l'influenza di esso diminuirebbe grandemente l'acidità delle urine o la renella urica.

Teatri ed Arte... Teatro Minerva... L'OPERA « CARMEN », L'elenco degli artisti... Sabato 12 corrente avremo dunque la prima rappresentazione della bella opera « Carmen » del Bizet.

« Papa Lebonard », ed Ermete Novelli... Ernesto Novelli ha dipinto al direttore dell'Arte drammatica: Barcellona, settembre 1907. Carissimo Polesse... Coll'anno comico venturo avrà terminato di scrivere il pubblico col mio « Papa Lebonard ».

« Papa Lebonard », ed Ermete Novelli... Ernesto Novelli ha dipinto al direttore dell'Arte drammatica: Barcellona, settembre 1907. Carissimo Polesse... Coll'anno comico venturo avrà terminato di scrivere il pubblico col mio « Papa Lebonard ».

Eugenia Mantelli (mezzo soprano), Egizia Pizzilli (soprano), Giuseppe Agostini (tenore), Emma Bucato (bassista), Antonio Volponi (basso) — Comparsa: Emma Paci, Ersilia Sella, Gualtiero Favi, Vittorio Font. — Carlo Wulher, maestro concertatore e direttore d'orchestra — Edoardo Baccini, maestro istruttore del coro — Giacomo Verza, Primo violino di spalla.

« Papa Lebonard », ed Ermete Novelli... Ernesto Novelli ha dipinto al direttore dell'Arte drammatica: Barcellona, settembre 1907. Carissimo Polesse... Coll'anno comico venturo avrà terminato di scrivere il pubblico col mio « Papa Lebonard ».

« Papa Lebonard », ed Ermete Novelli... Ernesto Novelli ha dipinto al direttore dell'Arte drammatica: Barcellona, settembre 1907. Carissimo Polesse... Coll'anno comico venturo avrà terminato di scrivere il pubblico col mio « Papa Lebonard ».

« Papa Lebonard », ed Ermete Novelli... Ernesto Novelli ha dipinto al direttore dell'Arte drammatica: Barcellona, settembre 1907. Carissimo Polesse... Coll'anno comico venturo avrà terminato di scrivere il pubblico col mio « Papa Lebonard ».

« Papa Lebonard », ed Ermete Novelli... Ernesto Novelli ha dipinto al direttore dell'Arte drammatica: Barcellona, settembre 1907. Carissimo Polesse... Coll'anno comico venturo avrà terminato di scrivere il pubblico col mio « Papa Lebonard ».

« Papa Lebonard », ed Ermete Novelli... Ernesto Novelli ha dipinto al direttore dell'Arte drammatica: Barcellona, settembre 1907. Carissimo Polesse... Coll'anno comico venturo avrà terminato di scrivere il pubblico col mio « Papa Lebonard ».

« Papa Lebonard », ed Ermete Novelli... Ernesto Novelli ha dipinto al direttore dell'Arte drammatica: Barcellona, settembre 1907. Carissimo Polesse... Coll'anno comico venturo avrà terminato di scrivere il pubblico col mio « Papa Lebonard ».

« Papa Lebonard », ed Ermete Novelli... Ernesto Novelli ha dipinto al direttore dell'Arte drammatica: Barcellona, settembre 1907. Carissimo Polesse... Coll'anno comico venturo avrà terminato di scrivere il pubblico col mio « Papa Lebonard ».

« Papa Lebonard », ed Ermete Novelli... Ernesto Novelli ha dipinto al direttore dell'Arte drammatica: Barcellona, settembre 1907. Carissimo Polesse... Coll'anno comico venturo avrà terminato di scrivere il pubblico col mio « Papa Lebonard ».

« Papa Lebonard », ed Ermete Novelli... Ernesto Novelli ha dipinto al direttore dell'Arte drammatica: Barcellona, settembre 1907. Carissimo Polesse... Coll'anno comico venturo avrà terminato di scrivere il pubblico col mio « Papa Lebonard ».

« Papa Lebonard », ed Ermete Novelli... Ernesto Novelli ha dipinto al direttore dell'Arte drammatica: Barcellona, settembre 1907. Carissimo Polesse... Coll'anno comico venturo avrà terminato di scrivere il pubblico col mio « Papa Lebonard ».

L'INFLUENZA INFIERIRA QUEST' INVERNO ?... In previsione leggata quanto segue Non si può dar prova migliore della grandissima efficacia delle Pillole Pink, come rigeneratore dell'organismo, che sottoponendo alla vostra attenzione le numerose guarigioni ottenute da questo rimedio nelle conseguenze d'una malattia epidemica deprimente, debilitante in sommo grado, l'influenza. Voi tutti avrete certamente avuto sottocchi, se non nella vostra famiglia, almeno fra i vostri amici e le vostre conoscenze, un esempio di ciò che fa l'influenza. Un uomo robusto, che riesce a vincere il periodo acuto, resta, tuttavia, per lungo tempo ancora, sotto l'influenza di questa malattia; la convalescenza procede con lentezza pericolosa e durante questo lungo periodo d'indebolimento, l'organismo è alta mente di tutte le complicazioni che potrebbero avvenire da parte dei polmoni, reni, ecc...

« Papa Lebonard », ed Ermete Novelli... Ernesto Novelli ha dipinto al direttore dell'Arte drammatica: Barcellona, settembre 1907. Carissimo Polesse... Coll'anno comico venturo avrà terminato di scrivere il pubblico col mio « Papa Lebonard ».



Sig. Antonio De Battisti (C. P. Bassani, Lacco)...

Il Sig. Antonio De Battisti, contadino, Fontanico per Onno (Como), Via Rubaga 56, scrive: « Le Pillole Pink m'hanno fatto molto bene. Ho ricorso a questa cura per liberarmi delle conseguenze dell'influenza e sono perfettamente riuscito nel mio intento. Esse m'hanno sbarazzato delle cattive digestioni, delle nevralgie e della stitichezza. Hanno fatto sparire la debolezza e l'esaurimento nervoso che si erano impossessati di me. Ora godò ottima salute ».

Noi diciamo allora: « Chi può far il molto, può far il poco ». Se le Pillole Pink danno risultati ottimi nei casi di debolezza d'esaurimento così gravi come quelli che seguono le malattie epidemiche, ad esempio il tifo e l'influenza, a maggior ragione esse guariranno seriamente e rapidamente le anemie ordinarie, la debolezza prodotta dal sovraccarico di lavoro, dalla crescita, da una cattiva ed insufficiente alimentazione. Le Pillole Pink combattono vittoriosamente tutte le malattie che hanno per origine la povertà naturale od occasionale del sangue, la debolezza del sistema nervoso.

Sono, sovrano contro l'anemia, la ebbrezza, la nevralgia, la debolezza generale, i mali di stomaco, le emicranie, le nevralgie, la sciatica, i reumatismi.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 15 lo 6 scatole franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

Per qualunque inserzione sul Paese rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietà ANTONIO BORDINI, gerente responsabile Udine, 1907 - Tip. M. Bardusco

FERNET - BRANCA... Specialità dei FRATELLI BRANCA MILANO... Amaro Tonico, Corroborante, Aperitivo, Digestivo

« Al Tram Elettrico »... CASA PALAZZO MANZILLI... Piazza Garibaldi 109 - Piazza Garibaldi

PEPTONE DI CARNE... DELLA COMPAGNIA LIEBIG... Questo PEPTONE giova quando occorre risparmiare ed accumulare albumina.

Collegio BAGGIO - Vicenza... Regie Scuole Tecniche - Istituto Tecnico paragonato - R. Ginnasio - R. Liceo - Elementari interna - Corso A. Zienza Familiare (Agricoltura, Industria e Comm.) - Corsi accelerati per l'ammissione alle scuole secondarie ed industriali.

Collegio Convitto SPESA... CASTELFRANCO Veneto... Scuola Tecnica Regia - Studi giuridici - Scuole elementari. Aperto anche durante le vacanze con corsi speciali per gli esami di riparazione. Retta L. 330

Collegio ZACCHI - ex Donadi... Corsi speciali interni per riparazione esami - Posizione saluberrima in aperta campagna - Trattamento ottimo. Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore Maggiore LUIGI ZACCHI

TERRO-CHINA-BISLERI... RICOSTITUENTE... DEL SANGUE... MILANO

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) Acqua Minerale da Tavola

Medico disponibile per supplenza anche lungo, preferibilmente in pianura. Rivolgersi Amministrazione del Paese.

OLIO SASSO... P. SASSO e FIGLI ONEGLIA... Oli d'oliva da tavola e da cucina, per famiglie, istituti, cooperative al Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso e al minuto. Catalogo e saggi gratis. Indirizzo P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

